30 anni di ASPI, 30 anni di **prevenzione** della violenza sui minori nella **Svizzera Italiana**

Fondazione ASPI

Rapporto di attività

Periodo 07.2020 – 06.2021

ASPI

Fondazione della Svizzera italiana per l'Aiuto, il Sostegno e la Protezione dell'Infanzia

Indice

Editoriale a cura del Direttore 3

I numeri di ASPI 4

L'operato di ASPI 5

Programmi di prevenzione 6
- Le parole non dette 7
- Sono unico e prezioso! 8
- e-www@i! 9
- La testimonianza di Stefano Gasperi 10

Formazione, sensibilizzazione, expertise 11
- Formazione 12
- Sensibilizzazione 14
- Expertise 15
- La testimonianza di Claudia 16

Fundraising 17
- Finanziamenti e donazioni 18
- La testimonianza di Marcellina Mian 19

Il documento
Conti e relazione di revisione 2020/2021
sarà disponibile prossimamente su
www.aspi.ch/finanziamento

Editoriale

«Da 30 anni, ci impegniamo con passione e competenza, affinché ASPI possa fornire il miglior contributo possibile».

Da novembre scorso sono stato designato quale direttore della Fondazione ASPI. Sono trascorsi solo alcuni mesi, tuttavia mi sembra di collaborare con il team da molti anni: una fortuna!

In questo periodo iniziale, ho dedicato molto tempo soprattutto per conoscere le persone che in tutti questi anni hanno permesso ad ASPI di diventare un punto di riferimento molto importante e apprezzato per tutta la Svizzera italiana. In particolare, ho collaborato con **Myriam Caranzano Maître**, storica direttrice della nostra Fondazione, in maniera proficua e arricchente. Siamo lieti che fino alla fine del prossimo anno d'esercizio, in particolare per la preparazione del congresso celebrativo dei 30 anni di ASPI programmato dal 23 al 25 maggio 2022, Myriam ci accompagnerà quale nostra consulente: un grazie speciale a lei!

L'anno trascorso è pure stato caratterizzato dall'ampliamento del Consiglio di Fondazione grazie all'arrivo di **Daniela Pedrazzini**, **Remo Crameri** e **Francesco Brenni**. Tre persone che sapranno fornire un grande contributo affinché ASPI possa consolidarsi e crescere ulteriormente.

Anche il nostro Comitato scientifico si è arricchito di tre nuovi membri che ci aiuteranno affinché la qualità dei nostri servizi sia sempre elevata e scientificamente solida. Infatti, **Roberta Ruggiero**, **Zlatina Kostova** e **Markus Krienke** si aggiungono a **Marcellina Mian**, **Ineke Dunselman** e **Alberto Pellai** formando di fatto un team di riferimento di assoluto valore.

Inoltre, sono lieto di accogliere con entusiasmo tutte le nuove collaboratrici che sono entrare a far parte di ASPI: siamo certi che sapranno cogliere il suo spirito e ci aiuteranno a perseguire la nostra missione. Salutiamo con affetto le collaboratrici che hanno concluso il loro percorso con noi: auguriamo loro molte soddisfazioni per le nuove sfide professionali.

Infine, siamo felici di comunicare che l'**Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)** ha deciso di sostenere per i prossimi anni la nostra Fondazione con un importante contributo finanziario a ulteriore testimonianza della bontà del nostro operato. Tale contributo, così come la proficua e lunga collaborazione instauratasi con il **Cantone**, è uno sprono quotidiano per affrontare con entusiasmo le tante sfide che ci attendono.

Ci impegniamo con passione e competenza affinché ASPI possa fornire il miglior contributo possibile: grazie di cuore a tutte le persone, ai comuni, agli enti, alle associazioni, alle fondazioni che ci aiutano e ci sostengono!

Gian Michele Zeolla
Direttore ASPI

I numeri di ASPI

In 18 anni, sono oltre **101'000** le persone che hanno partecipato ad una o più delle nostre attività di prevenzione: **76'307** bambini tra i 6 e i 15 anni e **25'124** adulti[1].

L'anno in pillole

Da luglio 2020 a giugno 2021[2]

6730

bambini raggiunti con i tre programmi di prevenzione ASPI

551

docenti e altri educatori

1099

genitori e altri adulti raggiunti dalle nostre attività di prevenzione

380

studenti di scuole superiori e/o altre scuole

224

persone appartenenti ad altre categorie (ispettori Polizia/SRIP, WWF Ticino, altri professionisti)

364

classi di scuole dell'obbligo che hanno partecipato a *Sono unico e prezioso!*, *Le parole non dette* e *e-www@i!*

30

altri corsi di formazione, a cui hanno preso parte Gioventù + Sport, OSA, SRIP, SUPSI, ATAN, FORMAS, WWF, ...

32

collaboratori ASPI, di cui 12 fissi e 20 su mandato, tutti professionisti altamente competenti

1. Statistiche ASPI dal 2003 a giugno 2021
2. Le cifre riportate corrispondono alla somma di tutte le presenze registrate durante lo svolgimento dei programmi ASPI *(Le parole non dette, Sono unico e prezioso!, e-www@i!*) e durante le formazioni per adulti di diverse categorie (educatori, studenti e altri professionisti). Non comprendono le audizioni svolte con la Polizia.

L'operato di ASPI

Programmi di prevenzione

Programmi di prevenzione

Le parole non dette
Sono unico e prezioso!
e-www@i!

Programmi di prevenzione

Un anno scolastico all'insegna dell'incertezza, ma che non ha impedito di portare avanti i programmi ASPI con bambini e adulti.

L'anno scolastico 2020/2021 eredita dal precedente tutta l'incertezza e i timori lasciati dalla prima ondata pandemica. Quest'ultimo, infatti, si è chiuso con un buco di un paio di mesi, dove i bambini e i ragazzi hanno dovuto adattarsi a nuove metodologie di studio da casa e alle molteplici limitazioni. Nell'estate del 2020, il team ASPI ha dovuto lavorare alacremente per poter pianificare diversi scenari di intervento, al fine di poter portare i tre programmi di prevenzione nelle scuole come d'abitudine. Le incognite erano tante: come si sarebbe svolto l'anno scolastico? Si sarebbe resa necessaria nuovamente la chiusura delle scuole? Come gestire gli annullamenti davanti ad intere classi messe in quarantena?

È apparso subito chiaro che fosse necessario proporre agli adulti dei **corsi a distanza**. Il team ASPI si è quindi formato per poter offrire parte di questi corsi online, tramite piattaforme Zoom e Teams. Le modalità e i contenuti sono stati parzialmente adattati e si sono introdotti ***tool*** per coinvolgere attivamente le persone dall'altra parte dello schermo.

In classe, con i bambini, sono stati eliminati tutti i materiali che non potevano garantire un'efficace disinfezione dopo essere stati toccati, sostituendoli con delle alternative simili. Si sono rispettate le distanze con gli allievi, evitate le attività che prevedevano un contatto fisico tra di loro, ecc.

Nonostante tutte queste difficoltà, l'anno è andato bene e non siamo incorsi in intoppi particolari. La partecipazione e le iscrizioni ai programmi di prevenzione non sono calati, segno che si sentiva forte la necessità di garantire alle famiglie da una parte continuità e normalità, dall'altra un sostegno concreto in un momento di forte crisi che, purtroppo, può aver generato stress, incertezza, disorientamento, portando potenzialmente ad un aumento della violenza sui bambini nei nuclei famigliari più fragili.

Le parole non dette

Programma per la prevenzione degli abusi sessuali sui bambini e del maltrattamento infantile

L'anno scolastico 2020/21 per ***Le Parole non dette*** è andato molto bene, nonostante la situazione incerta legata al Covid-19. Le formatrici si sono recate regolarmente negli istituti scolastici, adottando le misure di protezione necessarie. Da settembre a dicembre, si sono recuperati i corsi lasciati in sospeso a causa del lockdown della primavera 2020.
Da gennaio, le formatrici hanno ripreso con le nuove classi, lasciando necessariamente alcune istituti in lista d'attesa, tra i quali se ne registrano di nuovi.

È stato un anno con una programmazione molto densa che ha coinvolto **49 classi, visto 4 corsi per i genitori in presenza e ben 11 online**, per far fronte alle disposizioni anticovid. In futuro, certamente, va considerata la proposta di formazioni via web, per agevolare la partecipazione di quei genitori, che altrimenti non avrebbero la possibilità di presenziare.

I bambini hanno ancora una volta dimostrato la loro grande capacità di adattamento a situazioni non sempre facili da gestire: rispetto delle distanze, uso delle mascherine da parte degli adulti e di alcuni compagni, lunghi rituali per lavare o disinfettare le mani.

Direttori e docenti, accettando la sfida di fare entrare nei loro istituti persone esterne alla scuola, ci hanno consentito di portare avanti il nostro programma di prevenzione degli abusi sessuali e dei maltrattamenti: rafforzare le competenze dei bambini per aiutarli a riconoscere le situazioni a rischio è la base fondamentale per crescere in sicurezza e nel rispetto, anche e soprattutto durante periodi di crisi come quello che stiamo vivendo.

Per il prossimo anno scolastico, oltre alla speranza di poter operare in una situazione di stabilità, si prevede un rinnovo di tutto il progetto ***Le parole non dette*** che, avendo raggiunto i 18 anni di età, richiede degli aggiornamenti nei contenuti e nelle modalità per adattarsi ai tempi che corrono.

Barbara Ghisletta Daverio
Marianna Esposito
Responsabili *Le Parole non dette*

901
allievi di scuole elementari

545
genitori

57
docenti

Sono unico e prezioso!

Percorso didattico interattivo per la prevenzione degli abusi sessuali sui bambini e del maltrattamento infantile

L'anno scolastico 2020/21 ha visto la partecipazione a ***Sono unico e prezioso!*** di tutto il circondario del Luganese.
Da settembre fino a dicembre 2020, le classi sono state accolte in un'ala della sede scolastica di Manno e, da gennaio a maggio 2021, presso l'ex-ideatorio di Castagnola.

Le classi interessate in questo circondario sono state le 2° (due pluriclassi di 1°e 2°), 3°, 4° e 5° elementari. In totale sono stati coinvolti 3'635 allievi e 299 docenti. La chiusura forzata delle scuole a causa della pandemia nel mese di marzo 2020, aveva causato il rinvio di 37 classi del Luganese, che sono state recuperare da settembre 2021.

I genitori che hanno preso parte alla serata informativa sono stati 339. Per soddisfare le disposizioni di sicurezza sanitarie, le serate informative sono state svolte online, una modalità che ha raddoppiato la partecipazione dei genitori a tali serate. Purtroppo, non è stato possibile proporre le porte aperte e questo ha statisticamente diminuito il numero dei genitori coinvolti nel programma.

Nonostante questo periodo pandemico, ***Sono unico e prezioso!*** ha continuato a portare avanti i suoi intenti di prevenzione, riuscendo a raggiungere sia bambini che adulti di riferimento. In particolar modo i docenti hanno potuto riflettere sull'argomento del maltrattamento e dell'abuso sessuale alla luce del contesto più sensibile causato dal COVID-19.

Anche quest'anno, una squadra di formatrici ASPI ha proposto formazioni e sensibilizzazioni agli studenti del 2° anno della scuola OSA di Trevano. Questi 74 studenti hanno partecipato ad una giornata di formazione all'interno del loro curriculum di corsi interaziendali.

Le formazioni e sensibilizzazioni proposte hanno anche accolto adulti attivi nella protezione dell'infanzia e a loro è stata dedicata mezza giornata di lavoro.
È stato un anno impegnativo che ha richiesto flessibilità e creatività per svolgere in sicurezza gli appuntamenti del programma previsti da ***Sono unico e prezioso!***. Ci possiamo quindi ritenere molto soddisfatte dell'attività svolta.

Paola Benagli Cattaneo
Stefania Brändli
Responsabili *Sono unico e prezioso!*

3635
allievi di scuole elementari

339
genitori

299
docenti e altri educatori

74
studenti scuole superiori (OSA)

11
altre categorie di adulti (Ispettori SRIP)

e-www@i!

Programma di prevenzione dei rischi nell'ambito dell'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)

Durante l'anno scolastico 2020/21, sono state coinvolte 24 classi di scuola elementare e 79 classi di scuola media per un totale di 103 classi. Il numero significativo di adesioni è in controtendenza con quanto ci si poteva aspettare, viste le limitazioni legate alla pandemia.

Rispetto agli scorsi anni, si è riscontrato un uso più diffuso e generalizzato delle tecnologie, così come la presenza di allievi di scuola elementare su reti sociali quali TikTok e Instagram e su piattaforme di gioco online. È emerso inoltre un forte bisogno di riconoscimento sociale che, per bambini e adolescenti, si esprime attraverso la raccolta di Like e/o visualizzazioni. L'associazione tra "essere popolari" e di conseguenza apprezzati, sfocia in una sovraesposizione della propria immagine con delle implicazioni a livello personale, relazionale e sociale. È stato perciò importante poter tematizzare i rischi legati all'immagine di sé nel mondo virtuale (che messaggio sto trasmettendo, come vengo percepito/a) e al concetto di privacy.

Alcuni allievi, sia di scuola elementare che di scuola media, hanno dichiarato di trascorrere molto tempo (sia in settimana che nel week end) "connessi", manifestando una marcata difficoltà nello "staccarsi" dalla realtà virtuale (ciò implica anche l'apparizione di sintomi psicofisici legati ad uno stato di nervosismo, aggressività e stanchezza).
Riteniamo che la pandemia abbia accelerato i tempi - sia in termini di primo accesso, sia in termini quantitativi - d'esposizione al web e di conseguenza è stata tematizzata maggiormente l'argomento della dipendenza e le strategie di tutela personale e collettiva (riconoscimento dei primi sintomi e/o indicatori di malessere, richiesta di aiuto).

A causa delle limitazioni pandemiche, il team Swisscom non ha potuto presenziare alle attività in classe. Gli argomenti di competenza più "tecnica" sono stati illustrati dalle formatrici ASPI.

Per il prossimo anno scolastico 2021/22, è prevista l'implementazione di un nuovo programma di prevenzione sul tema del bullismo e del cyberbullismo. L'obiettivo sarà quello di fornire agli allievi coinvolti gli strumenti per gestire questa problematica e agire nella prevenzione attraverso la formazione di ***peer educator***.

Lara Zgraggen
Paola Pascarella
Responsabili *e-www@i!*

1738
allievi di scuole medie

456
allievi di scuole elementari

215
genitori

118
docenti

La testimonianza di Stefano Gasperi

«La tecnologia costituisce un'opportunità, ma se non se ne conoscono i potenziali rischi può trasformarsi in una minaccia».

Dal 2014/15 il nostro Istituto scolastico, in collaborazione con l'Assemblea dei Genitori, coinvolge le quinte elementari nel progetto e-www@i!*, con l'obiettivo è di sviluppare negli allievi uno spirito critico rispetto ai pericoli legati al mondo virtuale e contribuire a rafforzare le competenze di autoprotezione nei bambini, considerati dei veri e propri nativi digitali da alcuni autori di saggi sul tema.*

Il tema delle nuove tecnologie è sicuramente centrale nello sviluppo psico-sociale dei bambini. Siamo tutti d'accordo nel sostenere che la tecnologia costituisce un'opportunità, se usata con coscienza e consapevolezza, ma può facilmente trasformarsi in minaccia se non si conoscono, ad esempio, i potenziali pericoli della rete. Proprio per questi motivi, riteniamo prioritario continuare ad investire nel progetto di prevenzione e-www@i!.

Durante la mattinata di svolgimento del programma, ASPI mette l'accento sull'importanza di poter parlare/confidarsi e farsi aiutare da un adulto di fiducia in caso di confusione, disagio, e sofferenza. Crediamo sia fondamentale trasmettere questo messaggio anche ai genitori, al fine di valorizzare questo canale di comunicazione e incentivare la condivisione di ciò che i bambini vedono e incontrano online. Durante tali interventi capita anche, accogliendo quanto raccontano gli allievi, di tematizzare gravi fatti accaduti, come quello dello scorso inverno legato ad una challenge *che ha portato alla morte una bambina di 10 anni. Gli allievi vengono rassicurati e invitati a segnalare eventuali preoccupazioni o video che facciano allusione a simili sfide.*

Ai genitori viene inoltre dato un riscontro su quanto svolto in classe con l'invito a discuterne con i propri figli e, per sostenerli in questo compito, la scuola mette loro a disposizione documenti che forniscono consigli concreti sull'accompagnamento e la supervisione da adottare per poter garantire una miglior sicurezza dei bambini durante la navigazione online. L'invito rivolto alle famiglie è quello di cercare un dialogo costruttivo con i figli, a qualsiasi età, piuttosto che giudicare, vietare o punire.

Va rilevato come negli ultimi anni, con sempre maggior frequenza, durante l'intervento degli specialisti di ASPI, si è notato nei bambini un uso diffuso delle tecnologie, così come la presenza di alcune/i allieve/i su reti sociali come TikTok e Instagram. Emerge inoltre, anche qui purtroppo sempre più spesso, come molti ragazzi (e ragazze) siano già stati confrontati con contenuti (immagini, video) che li hanno turbati e/o messi a disagio.
Si constata pure come attività in rete che avvengono tra allievi delle nostre classi nel tempo libero, ad esempio, attraverso piattaforme di messaggistica come WhatsApp, siano fonte di conflitti generati fra le mura di casa, ma che i bambini portano a scuola deteriorando così l'ambiente di classe e mettendo i docenti nella condizione di doversi occupare di questioni che traggono origine al di fuori della scuola.

Per concludere, desidero quindi ringraziare ASPI per questo importante lavoro di prevenzione!

Stefano Gasperi
Direttore Istituto scolastico comune di Bioggio

L'operato di ASPI

Formazione
Sensibilizzazione
Expertise

Formazione

Gioventù+Sport
Polizia giudiziaria
Settore Sanitario
Altri corsi

Sensibilizzazione

www.aspi.ch
Newsletter
Social media
Media

Expertise

Richieste specifiche
Orientamento telefonico
Audizioni Polizia/SRIP

Formazione

«Il successo della diffusione di programmi e servizi di prevenzione ***evidence-based*** dipende dalla collaborazione di più settori e parti della società».

Un proverbio africano, da noi spesso citato, recita che "***Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio***". Lo stesso vale per proteggerlo: seguendo il modello ecologico della prevenzione della violenza e degli abusi sessuali sui minori, occorre allargare le proprie attività di prevenzione a quanti più attori possibile. Anche il Comitato ONU per i Diritti dell'infanzia e le 7 strategie INSPIRE dell'OMS affermano che il successo della diffusione di programmi e di servizi di prevenzione ***evidence-based*** dipende dalla collaborazione tra più settori e parti della società: dai dipartimenti responsabili dell'istruzione, della sanità, della giustizia, delle finanze e dell'assistenza sociale alle organizzazioni della società civile, come associazioni professionali e del tempo libero, religiose, accademiche, fondazioni e ONG. Senza dimenticare il ruolo dei privati e delle famiglie, nonché di tutti i media.

Va da sé che offrire formazioni per adulti, appartenenti a diverse categorie, è nella missione di ASPI.

Nell'anno scolastico considerato, grazie alla possibilità di offrire anche formazioni online, si è lavorato a pieno regime, raggiungendo diverse realtà che coinvolgono educatori, studenti di scuole superiori e altre professionisti, come mostra l'elenco a lato.

A causa della pandemia, invece, si sono sospese le formazioni con la Chiesa che, dal 2017, coinvolgono - con il pieno appoggio del Vescovo di Lugano - la comunità religiosa locale in un'opera di prevenzione sistematica degli abusi sessuali sui minori, raggiungendo tutti i seminaristi e tutti i sacerdoti di età inferiore ai 70 anni. Nel prossimo futuro, ASPI – con il sostegno del Vescovo - prevede di formare tutte le persone coinvolte con i bambini nelle attività della Chiesa cattolica, come ad esempio catechisti, monitori di colonie e altri.

Per l'anno 2020/21, si segnalano le seguenti formazioni:

» **Ambito sportivo G+S** (vedi pag. 13)
241 partecipanti

» **Ambito formativo**
Operatore Socioassistenziale (OSA):
74 partecipanti*

SUPSI (diversi ambiti formativi):
35 partecipanti

FORMAS:
30 partecipanti

Associazione Famiglie Diurne:
24 partecipanti

ATAN-LAV:
36 partecipanti

Nuovi docenti Istituto Scolastico Lugano:
12 partecipanti

» **Altri ambiti**
Ispettori Polizia/SRIP:
11 partecipanti*

WWF sezione Ticino:
13 partecipanti

KIWANIS Italia:
100 partecipanti circa
(formazione online)

* Tramite percorso *Sono unico e prezioso!* (vedi pag. 8).

Formazione in ambito sportivo: Gioventù+Sport.

Dopo 9 anni, a giugno 2021 si è conclusa l'esperienza fatta da ASPI con Gioventù+Sport. Il Canton Ticino ha deciso, infatti, di nominare un proprio rappresentate speciale – la signora Lorenza Grassi - per la prevenzione degli abusi sessuali nello sport e, di conseguenza, la formazione e la sensibilizzazione alle misure di prevenzione diventeranno compito suo a partire dal prossimo anno.
Siamo contenti che in questo decennio ci sia stata una presa di coscienza molto forte dell'esistenza della problematica legata alla violenza nello sport, considerando che in Ticino ogni anno sono 55'000 i bambini e 8'000 gli allenatori coinvolti ufficialmente in attività sportive.

Il rapporto annuale, ci dà l'occasione di tirare le somme di questi 9 anni. Tutto ebbe inizio da un vero e proprio terremoto nella nostra piccola comunità: nel 2011, infatti, si scoprì che il direttore di una società di nuoto aveva abusato per anni di almeno una dozzina di ragazzi, senza che nessuno se ne accorgesse. I fatti vennero alla luce grazie alla testimonianza di un giovane uomo che, dopo anni di silenzio, lo accusò di aver abusato sessualmente di lui. Quello che ne derivò fu una presa di consapevolezza da parte della società e, per ASPI, molte richieste di prevenzione degli abusi e dei maltrattamenti nelle società sportive locali. Sebbene già prima venivano proposti da G+S dei moduli di prevenzione in collaborazione con ASPI, nel 2012 la Fondazione ricevette ufficialmente il mandato di organizzare un corso obbligatorio di base per tutti i nuovi monitori che passano, durante la loro formazione, da Gioventù+Sport, e un secondo livello formativo pensato per i leader delle società sportive. Nel 2012, quindi, il programma ASPI di prevenzione agli abusi sessuali sui minori fu inserito nella formazione di G+S, raggiungendo tutte le persone che lavorano in organizzazioni sportive e club.

Sviluppare abilità per riconoscere situazioni di sospetto di abuso sessuale o violenza su minori, gestire adeguatamente queste situazioni, integrare i messaggi chiave di prevenzione nelle attività e nella relazione con bambini e ragazzi, riflettere su un approccio ai diritti dei bambini e, in generale, prevenire qualsiasi comportamento abusivo, rappresentano la somma degli obiettivi dei due livelli proposti.

In totale, ASPI ha raggiunto in 9 anni con il livello base **4129** futuri monitori e con il secondo livello **444** tra monitori e dirigenti.

Nell'anno scolastico considerato – nonostante le limitazioni della pandemia – si sono tenuti **13** corsi per un totale di **241** persone raggiunte.

Molte di queste persone hanno poi contribuito a sensibilizzare la propria società sportiva e hanno organizzato eventi speciali intorno al tema degli abusi sessuali sui minori e di tutte le forme di abuso, fisico, psicologico e di negligenza. In molte società sportive sono stati scritti codici di condotta e procedure su come rispondere ed è stata designata una persona di contatto in caso di abuso. Inoltre, è stata rafforzata la rete tra diversi settori (sport, istruzione, salute, giustizia,...).
ASPI si ritiene quindi molto soddisfatta del lavoro svolto, sebbene si debba ancora fare tanta strada. Oggi parlare di abusi sessuali e violenza in ambito sportivo è sempre meno considerato un tabù e sono molti gli atleti che hanno iniziato a denunciare i mali subiti.

La Fondazione augura buon lavoro alla signora Grassi e rimane comunque a disposizione delle istituzioni e delle società sportive per future collaborazioni.

Sensibilizzazione

Sensibilizzare a livello locale, seguendo i grandi moti internazionali di prevenzione della violenza sui minori.

Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, il 16.2 mira a "**Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini**". È in questo contesto internazionale di lotta alla violenza sui minori, che ASPI si inserisce e si fa portavoce a livello locale della cultura del rispetto e del buon trattamento verso i minori, portando alle nostre latitudini le ***best practice*** internazionali, sia attraverso la formazione, sia attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione in generale. Media e social media, newsletter e sito web, diventano in questo senso i mezzi privilegiati usati da ASPI per raggiungere il grande pubblico.

Media

Per quel che riguarda la presenza sui media, ASPI è stata interpellata soprattutto come esperta in materia di prevenzione della violenza sui minori in rete, segno che la tematica è molto sentita: si è parlato molto di cyberbullismo e degli effetti collaterali dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione. In altri casi, la Fondazione è stata chiamata a partecipare a dibattiti o approfondimenti inerenti al tema degli abusi sessuali, dei diritti dei bambini e del buon trattamento. Anche il cambio ai vertici della direzione, con il passaggio da Myriam Caranzano Maître a Gian Michele Zeolla ha registrato una buona copertura.
In totale si contano circa una ventina tra interventi e apparizioni sui principali media ticinesi.

Newsletter

Da settembre 2020 a giugno 2021 sono state preparate e diffuse 6 newsletter della Fondazione, rispettando la periodicità bimestrale del piano editoriale. Gli iscritti sono ora quasi **1400**, con un aumento di 200 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'*open rate* (il tasso di apertura delle newsletter), si attesta attorno ad un ottimo 40%.

La formula prevede sempre un approfondimento principale, con un corollario di altre notizie provenienti dal mondo ASPI (avvicendamenti del personale, azioni di fundraising e altro) e da realtà cantonali, nazionali e internazionali che si occupano di diritti del bambino e di prevenzione della violenza sui minori.
Da gennaio 2021, inoltre, abbiamo iniziato ad ospitare interviste ad illustri personaggi, per dare un punto di vista diverso e soprattutto autorevole sui temi affrontati. In due casi, siamo riusciti a riportare delle testimonianze di persone che da bambini hanno purtroppo subito violenze e maltrattamenti, questo per amplificare l'effetto di sensibilizzazione.
Tutti gli approfondimenti sono consultabili su

» **www.aspi.ch/news**

Social network

Infine, una nota per i social network. Ottima la crescita dei follower della pagina Facebook, che sono passati in un anno da 820 a **1031**. Instagram e LinkedIn hanno anch'essi visto un incremento: il primo conta oggi 273 follower, per la maggior parte donne nella fascia d'età tra i 25 e i 44 anni (67.3%). Il secondo ha acquisito in maniera organica (ovvero senza investimenti in sponsorizzazioni di post) 157 follower.

Ilaria Anastasi
Responsabile comunicazione ASPI

Expertise

Audizioni di minorenni, expertise su chiamata e orientamento telefonico completano l'operato di ASPI sul fronte della lotta ai maltrattamenti e agli abusi sessuali sui minori.

Sebbene la missione principale di ASPI è la **prevenzione primaria della violenza sui minori** e la gran parte delle sue attività si orienta in tal senso, la Fondazione mette a disposizione la sua esperienza nel campo dei maltrattamenti e degli abusi sui bambini quando richiesto puntualmente.

Settimanalmente, in sede ASPI arrivano numerose telefonate alle quali occorre prestare un primo servizio di ascolto, orientando poi l'interlocutore verso i servizi statali o privati che meglio possono rispondere alle sue esigenze, richieste e necessità, motivando la persona ad intraprendere i passi necessari per la tutela del minore. Nell'anno considerato, abbiamo aggiornato la pagina web dedicata ai contatti a cui rivolgersi in caso di necessità specifiche, inerenti alla violenza di qualsiasi genere sui minori:

» **www.aspi.ch/orientamento**

Più volte, inoltre, la Fondazione è sollecitata da enti privati e istituzioni ad intervenire tramite delle formazioni ad hoc – chiamate **expertise** – in caso di situazioni complesse, laddove si rende necessario ascoltare le preoccupazioni e le domande di persone toccate indirettamente dai fatti. È il caso per esempio di genitori e docenti di classi dove si è verificato un abuso o una violenza. Le vittime vengono prese a carico dal Servizio di Aiuto alle Vittime. Quest'anno ASPI ha condotto **3 expertise**.

Infine, sono ben **81 le audizioni di minorenni** condotte con la Polizia – Sezione dei reati contro l'integrità delle persone (SRIP): in questi casi le specialiste ASPI sono chiamate a presenziare e affiancare il bambino, in caso di audizioni per un sospetto di violenza o abuso, come previsto dal Codice penale.

La testimonianza di Claudia

«Purtroppo dove c'è violenza fisica, ci sono sempre anche violenza psicologica ed emotiva. E queste sono quelle che hanno lasciato le ferite più profonde».

La mia infanzia è stata caratterizzata da più forme di violenza, in parte "volontaria" come le botte, e in parte involontaria, come per esempio l'essere più volte spostata da un posto all'altro senza informazioni e preavvisi. ***La cosa peggiore dell'essere picchiata da mia madre, era il fatto di non avere un posto sicuro dove stare:*** *casa mia era un luogo in cui mi sentivo in pericolo, perché qui avvenivano la maggior parte delle minacce. Avevo sempre la sensazione di sentirmi persa, di non disporre di un rifugio di pace e tranquillità. Vi era sempre tensione ed io ero costantemente in allerta, perché bastava una parola, un gesto, una domanda per scatenare le ira di mia madre e prenderle o, ancora peggio, che fosse mio fratello a prenderle per colpa mia.*
Non avevo nessuno con cui parlarne. A volte, ci lamentavamo con mio padre, che per altro sapeva e cercava di mediare come poteva e spesso litigava con mia madre per questo. *La mia, o nostra, fortuna è stata proprio quella di avere un padre non violento e dei nonni (materni) amorevoli. Mio padre forse avrebbe potuto essere più determinato nel contenere mia madre, ma di sicuro è grazie a lui che abbiamo imparato ad essere genitori amorevoli e affettuosi. Le coccole, gli abbracci, l'affetto li abbiamo ricevuti da lui. Mia madre, a causa di suoi disturbi della personalità, non è mai stata in grado di rivolgerci gesti di affetto spontanei.*
Ero cosciente che mia madre fosse eccessivamente severa e violenta. Questo è il vantaggio, se così possiamo definirlo, della violenza fisica rispetto a quella psicologica o emotiva. La violenza fisica è materiale, è visibile e riconoscibile anche per un bambino. Può scatenare rabbia e questo è, a mio avviso, positivo. Purtroppo dove c'è violenza fisica ci sono sempre anche violenza psicologica ed emotiva. E queste sono quelle che hanno lasciato le ferite più profonde.

Ho iniziato già da giovanissima a interessarmi alla psicologia e all'educazione e, quando sono diventata mamma (molto presto), ho iniziato a leggere molti libri su questi argomenti. ***Non ho picchiato le mie figlie, ma purtroppo non ho potuto evitare del tutto atteggiamenti poco rispettosi. Certe parole, certe frasi e anche certi comportamenti si manifestavano perché non avevo altre matrici dentro di me.*** *Nei momenti di forte coinvolgimento, non bastavano le nozioni apprese dai libri, agivo sull'impulso delle emozioni e magari gridavo o minacciavo.*
Ciò che più mi addolora, è di non aver potuto sapere cosa significasse amare la propria madre. Perché per me non era possibile amare la persona dalla quale più mi sentivo minacciata. Per molti anni questo mi ha anche impedito di capire del tutto cosa potessero provare le mie figlie per me. Sapevo quanto io le amassi, ma la mia esperienza negativa di figlia, non mi permetteva di percepire del tutto il loro amore per me. Questa è la privazioni più dolorosa causata dalla mia esperienza di bambina picchiata.

Più avanti, la vita mi ha portata ad occuparmi di buon trattamento attraverso il lavoro e, come ricordo ancora di aver detto alla mia prima insegnante, per me è stata una rivelazione. Come se da sempre avessi aspettato proprio quella cosa lì. Era come un corrimano illuminato in una notte di nebbia. Finalmente avevo una traccia da seguire, una traccia basata sul rispetto. Non so se cercassi quell'aiuto in risposta al mio vissuto. ***Di sicuro era un tentativo di avere con le mie figlie una relazione migliore di quella che avevo io con mia madre****. Non ho mai smesso di formarmi e ogni formazione rappresentava anche un'occasione per elaborare il mio vissuto personale. Ma il percorso più importante è senz'altro stato quello della maternità. Triplice maternità. Amare le mie figlie, dare loro tutte le attenzioni che io non avevo ricevuto da mia madre, creare con loro un legame profondo, dare loro una casa e una famiglia accoglienti, è stato un modo per prendermi cura anche della mia bambina interiore. Potrei quasi dire di aver cresciuto quattro figlie. Una ero io stessa.*

Claudia
Nome di fantasia

Fundraising

Finanziamenti e donazioni

Finanziamenti e donazioni

Per una fondazione privata la ricerca fondi è essenziale: solo grazie alla solidità finanziaria, si può garantire la qualità e la continuità del proprio operato.

La Fondazione ASPI ha quale missione promuovere la cultura del rispetto del bambino (inteso come essere umano di età compresa tra 0 e 18 anni) e di impegnarsi per eliminare ogni forma di maltrattamento infantile, operando attraverso la sensibilizzazione, la prevenzione e la formazione.

Per ottemperare a quanto sopraccitato, è molto importante avere le risorse necessarie poiché il lavoro svolto sia elevato in termini qualitativi e quantitativi. Ciò è realizzabile nella misura in cui la nostra fondazione è finanziariamente solida. In tale ambito, la ricerca fondi ricopre un ruolo cruciale. Ci impegniamo con ardore, affinché tutti i livelli coinvolti (istituzionale, pubblico e privato) riconoscano l'importanza del nostro operato e ci sostengano fattivamente.

Quest'anno, a livello istituzionale, abbiamo ricevuto il riconoscimento da parte dell'**Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)** che ha sancito un accordo di collaborazione pluriennale con la nostra Fondazione. A questo livello si situa anche la sempre intensa cooperazione con il **Canton Ticino** che da anni ci sostiene, in particolare per il programma di formazione ***Sono unico e prezioso***.
È doveroso citare, inoltre, i vari comuni della Svizzera italiana che credono nell'importanza di portare nelle scuole elementari l'altro programma di prevenzione primaria, ***Le parole non dette***, e che si adoperano per sostenerlo finanziariamente.

Dal settore delle imprese giungono sempre segnali positivi di apprezzamento e sostegno a favore di ASPI e, in particolar modo, siamo contenti di poter annoverare **Swisscom** tra i nostri finanziatori principali: un partner importantissimo per il programma ***e-www@i!***, che lo sostiene da anni e che collabora nella sua realizzazione per la parte legata soprattutto agli aspetti tecnici.

Non da ultimo, le fondamentali donazioni da parte di enti, fondazioni, associazioni che sono sensibili al tema e mettono al centro della loro attenzione il benessere dell'infanzia. Anche grazie al loro aiuto, riusciamo a garantire il nostro operato.

Infine, il sostegno che riceviamo dai privati ci sprona ulteriormente ad agire con la massima cura, perché ogni singolo franco donato possa essere valorizzato nei migliori dei modi.

A tutti coloro che credono nel nostro operato e ci sostengono, desideriamo esprimere la nostra massima gratitudine: **GRAZIE DI CUORE!**

Gian Michele Zeolla
Direttore ASPI

Per saperne di più, visita:
» **www.aspi.ch/partner-finanziatori**

La testimonianza di Marcellina Mian

«La violenza ha un costo economico per la vittima e per la sua famiglia, come anche per la comunità. Dunque prevenire la violenza sui minori è anche un investimento economico saggio».

Marcellina Mian è stata professoressa di pediatria in diverse Università (Toronto, Doha-Qatar, Haward, ...), presidente di ISPCAN dal 2002 al 2004, autrice di numerose pubblicazioni scientifiche - in particolare coautrice delle linee guida per la prevenzione del maltrattamento infantile e degli abusi sui bambini pubblicate dall'OMS e ISPCAN nel 2006 – ed è in definitiva una donna con un cuore grande "così"!
Feci la conoscenza di Marcellina ad un incontro organizzato da Alberto Pellai, altro grande amico di ASPI, a Somma Lombardo. Marcellina era stata invitata a presentare le famose linee guida per la prevenzione. Vi fu subito intesa tra di noi e così ebbe inizio la nostra collaborazione per ASPI e la nostra amicizia. Da allora Marcellina è sempre stata a disposizione come specialista per qualsiasi domanda ed è ormai da anni membro del comitato scientifico della Fondazione.
In questa occasione, le abbiamo chiesto di scrivere un contributo per il rapporto di attività: grazie Marcellina per aver accettato subito!

Myriam Caranzano Maître

"Per me è un privilegio enorme essere membro del comitato scientifico di ASPI, per la sua dedizione alla prevenzione della violenza sui minori. Le altre organizzazioni delle quali ho fatto parte (Boost a Toronto e ISPCAN nella sfera internazionale) svolgono attività di prevenzione primaria basata principalmente sul tentativo di prevenire la violenza stessa. L'approccio di ASPI alla prevenzione primaria fa un passo in più, focalizzandosi anche sulla promozione del rispetto dei bambini presso gli adulti e in generale presso tutta la società, incoraggiando l'autostima del bambino stesso. Diventa più difficile maltrattare un individuo che si rispetta e che sa di essere prezioso.

Le attività che ASPI svolge iniziano dalla prevenzione, ma comprendono anche la formazione dei professionisti responsabili dell'intervento socio-medico-legale per i bambini e le famiglie che sono stati toccati dal maltrattamento infantile, al fine di prevenire ulteriori danni fisici e mentali. Anche a questo livello, ASPI evidenzia quanto è importante rispettare il bambino, i suoi tempi e le sue condizioni. Ogni bambino è unico nel modo in cui decide di svelare il suo segreto di violenza e abuso, nelle emozioni che prova verso la sua famiglia e verso il suo abusante (in particolar modo se questo fa parte della sua famiglia), e nelle sue capacità di ripresa dopo le esperienze vissute. Il personale di ASPI è consapevole che tra i bambini che partecipano alle attività di prevenzione ci sono anche delle vittime che non hanno ancora svelato quanto accade o è accaduto. Di conseguenza è molto attento a portare i messaggi di prevenzione, in modo che possano aiutare anche questi bambini.

I metodi adottati da ASPI hanno alla loro base evidenze che derivano da studi scientifici e linee guida dell'OMS, dell'UNICEF e di altri enti che hanno come obiettivo il benessere dei minori. Il lavoro di prevenzione e protezione richiede l'impegno di tanti professionisti di svariate discipline e la partecipazione di genitori e bambini nei vari corsi che vengono offerti da ASPI. Tutto questo ha un costo considerevole. ***Bisogna rendersi conto che la violenza non comporta solo un danno alla salute e al benessere della vittima e dell'abusante, ma ha anche un costo economico per la vittima e la sua famiglia, come anche per la comunità: il mancato contributo lavorativo e costruttivo di queste persone, nonché le spese di tutti gli enti che prendono parte nella protezione del bambino, nelle indagini e nelle procedure civili e penali sono una spesa molto grande. Dunque, prevenire la violenza sui minori è un investimento economico saggio.*** *Tutti i cittadini della comunità possono aiutare a sostenere il lavoro di prevenzione di ASPI, perché un bambino che cresce sano nel corpo e nella mente, diventa un adulto competente, capace di crescere figli sani che potranno contribuire ad un mondo privo di violenza".*

La prevenzione
degli abusi sui bambini:
una responsabilità di tutti.
Anche tua.

Anche un piccolo dono
per noi è importante:
sostienici!
www.aspi.ch/donazioni

Grazie di cuore!

Fondazione ASPI

IBAN CH75 0849 0000 2867 8200 1
Cornèr Banca SA, 6901 Lugano

Tel. 091 943 57 47 · info@aspi.ch · www.aspi.ch